

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 16N

Oggetto: nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco

Data: 17/10/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno diciassette del mese di ottobre, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991;

con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

Considerato che,

sono pervenute diverse domande per la richiesta di nullaosta e/o pareri e/o autorizzazioni comunque denominate a questo Ente;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal responsabile del procedimento e dal responsabile dell'istruttoria dell'Ufficio Valorizzazione Ambientale;

con Determinazione Direttoriale n. 58 del 19.11.2009 l'arch. Ludovico Caravaggi Vivian è responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere urbanistico e con determina direttoriale n. 53 del 25.03.2013 è responsabile del procedimento anche per pareri in merito alla Valutazione di Incidenza e altri pareri di competenza dell'Ente Parco riguardanti procedimenti autorizzativi e/o attestazioni di conformità alla normativa del Piano e del Regolamento del Parco e lo stesso, coadiuvato dagli uffici, ha informato il direttore sulle valutazioni effettuate rispetto alle pratiche pervenute;

dal verbale espresso dalla Commissione Tecnica nella seduta del 05/10/2017 allegato alla determina 15N/2017, si evincono le pratiche che hanno terminato il loro iter procedurale e pertanto sono poste al rilascio o meno del nulla osta.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n.127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero;

Visto il Regolamento del Parco del Conero;

DETERMINA

Quanto segue, con le prescrizioni nelle stesse indicate, che dovranno essere eseguite sotto il diretto controllo del Comune competente:

1 Istanza	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	3386	del	23/08/2017
Comune di	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423)	Rif. nota prot.	122337	del 23/08/2017
Ditta richiedente	BINCI SILVIA			
Oggetto <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	Demolizione e ricostruzione con aumento entro il 40 per cento del volume esistente, ai sensi dell art. 2 commi 1 e 2 lettera -b- della L.R. 19 del 2010, di edificio colonico con cambio di destinazione in due unita di civile abitazione. Il nuovo edificio sara posto entro i ml. 50 rispetto all area di sedime dell esistente. Verra realizzata una cantina interrata. Al piano terra sara realizzato un pergolato con copertura non rigida. Nella corte di proprieta verranno installate due pensiline ad uso sosta auto e sulla loro copertura appoggiati pannelli fotovoltaici.			
Localizzazione	ANCONA FRAZIONE POGGIO			

fatto salvo l'accertamento della legittimità dell'intervento da autorizzare, verifica questa di competenza Comunale, rispetto al regime edilizio derivato dal combinato disposto della L.R. 22/09 e ss.mm. e ii. con la disciplina del PRG per effetto dell'applicazione del comma 3, art. 12 del qP 02 Piano del Parco del Conero, determina il rilascio del nullaosta, fatti salvi eventuali diritti di terzi, il nulla osta di competenza per l'intervento in oggetto, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto al contesto paesaggistico di riferimento nel rispetto dell'art. 13 del qP. 02 del PdP la scelta delle finiture deve far riferimento a quanto indicato nel Regolamento per gli edifici in territorio agricolo/rurale e quindi:

- 1 non utilizzare coppi per la parte estradossale della copertura con finitura di tipo nuovo;
- 2 dovranno essere utilizzati intonaci a calce e terre naturali e le tinteggiature dovranno essere eseguite con tinte a pigmenti di terre naturali e legante a base di calce;
- 3 il rivestimento in pietra dovrà essere di buona fattura; qualora non sia possibile utilizzare una pietra simile a quella del Conero dovrà essere scelta anche per queste parti del prospetto una tinteggiatura dei colori delle terre;
- 4 gli infissi in legno, i discendenti e le grondaie in rame;
- 5 siano utilizzati materiali tipici della tradizione locale per le pavimentazioni esterne, come ad esempio l'arenaria;
- 6 gli sporti di gronda dovranno essere ricondotti per la parte a spiovente alle dimensioni minori degli sporti di gronda caratteristici degli edifici in ambito rurale.

- nel rispetto dell'art. 3.9.2 del Regolamento del Parco le "Pensiline per ricovero autovetture" dovranno avere la seguente altezza max esterna= m 2,60 (si ritiene necessario che a tal proposito siano da ripresentare idonei elaborati descrittivi); le stesse dovranno essere mitigate visivamente mediante la piantumazione di esemplari di specie vegetali autoctone che non superino in altezza i pannelli fotovoltaici così da non creare ombreggiamento agli stessi;

- Realizzare preferibilmente gli interventi di demolizione e le fasi più rumorose dell'intervento di ricostruzione dal 01 marzo al 30 giugno al fine di non arrecare disturbo alla fauna selvatica, durante il periodo riproduttivo e della migrazione;

- Dovrà essere assicurata la presenza di un archeologo durante tutte le fasi di scavo (come da art. 2.1 del Regolamento del Parco);

- A tutela della fauna selvatica, si raccomanda di prestare particolare cura a non lasciare scavi aperti a fine giornata (es. per posa in opera di condotte e cavi): questi, ove possibile, dovranno procedere a tratti che saranno aperti e richiusi giornalmente. Qualora non fosse possibile, l'area di scavo potrà essere interclusa al fine di impedirne l'accesso da parte della fauna selvatica;

- Nel caso di una eventuale sospensione dei lavori si raccomanda di rimuovere mezzi e materiali ed a mettere in sicurezza l'area, affinché questa non costituisca un pericolo per la fauna in transito;

- Nel rispetto del Piano di Gestione della Fauna, poiché vasche di raccolta delle acque meteoriche, pozzetto degrassatore, fossa imhoff e tombini per il drenaggio delle acque, possono rappresentare delle trappole in grado di provocare localmente danni significativi alla fauna minore ed agli anfibi, dovranno essere adottate tutte le accortezze al fine rendere impenetrabili alla fauna minore tali strutture; nel caso di eventuali griglie di copertura di tombini, le fessure non dovranno superare un'ampiezza di 2 cm;

- con riferimento agli art.li 2.3, 3.1 e 3.27 del Regolamento del Parco, e specificatamente all'Allegato H al Regolamento, oltre che nel rispetto delle indicazioni del par. 4.1.3 del Piano di Gestione della Fauna, al fine di ridurre la perdita di siti di riproduzione/rifugio (anche solo potenziali) per le specie che utilizzano edifici, e ad

integrazione delle misure di compensazione previste nel Vs. progetto, si prescrive la creazione, nel nuovo edificio, di opportunità di insediamento per le specie faunistiche, e in particolare:

- o Obbligo di lasciare tre file di coppi aperti;
- o Obbligo di una fascia di intonaco rugoso sotto i cornicioni per facilitare la costruzione dei nidi di balestruccio (*Delichon urbicum*);

- o per i sottotetti/soffitte:

- a) dovrà essere garantita l'accessibilità da parte dei chiroterri ad una parte del sottotetto che può essere isolata dal resto se questo viene usato ed inoltre per il sottotetto è vietato il trattamento chimico delle componenti lignee esposte alla frequentazione della fauna (vedi Allegato H del Regolamento del Parco);

- b) dovranno essere installate:

- " una cavità di accesso per civetta di dimensione 7 x 7cm con cavità interna di 18x90x18 cm installando una cassetta nido a "tunnel a sezione quadrata" per edifici.

- " una cavità di accesso per barbagianni di dimensione 15 x20cm con le seguenti accortezze: apertura esterna rivolta verso la campagna, collocazione sopra i 3 metri di altezza, in settori dell'edificio poco o per nulla disturbati; sono noti casi di nidificazione in contemporanea nello stesso nido artificiale da parte di Barbagianni e Gheppio e accade di frequente che le due specie nidifichino sullo stesso edificio.

- " Una o più cavità nel sottotetto/soffitta adibita a rifugio per chiroterri, creando una porzione isolata dal resto, con dei pannelli dall'adeguata scabrosità delle superfici;

- o nell'area esterna installazione di n. 3 nidi artificiali per civetta del modello "a tunnel " a sezione romboidale per alberi; i nidi artificiali per civetta possono essere utilizzati anche da altre specie quali upupa, ghiandaia marina, torcicollo, storno, passera mattugia, cinciallegra, cinciarella.

Prima di installare i nidi, è opportuno porre uno strato di segatura sul fondo, per incentivarne l'utilizzo. Se regolarmente utilizzati, i nidi artificiali necessitano di essere puliti ogni due o tre anni. La pulizia deve essere effettuata in autunno o in inverno.

- Anche tutte le misure di mitigazione e compensazione previste nel Vs progetto, ed in particolare nel Vs Me.V.I, sia a tutela della flora e vegetazione che a tutela della fauna, hanno carattere prescrittivo e in particolare:

- o L'utilizzo di "materiale vegetale (fiorume di fiore) locale" come indicato a pagina 55 del nuovo Me.V.I. per le semine previste nel progetto (rif. pag. 55 del Me.V.I.);

- o La realizzazione di una "staccionata a confine della proprietà" al fine di impedire l'accesso a mezzi motorizzati "per permettere il ripristino naturale della prateria nella zona individuata come punto panoramico di osservazione" (rif. pag. 55 del Me.V.I. e pag. 27 dell'"Integrazione faunistica" al Me.V.I.); resta comunque consentito l'accesso ai mezzi agricoli per le operazioni finalizzate alla gestione della prateria. Tale staccionata, per quanto riguarda la tipologia, dovrà essere realizzata in conformità al progetto già predisposto dall'Ente Parco del Conero (andrà preso contatto con gli uffici dell'Ente Parco per la condivisione del progetto) e dovrà garantire la possibilità di accesso pedonale al punto di osservazione;

- o La "dismissione della vecchia recinzione" (rif. pag. 27 dell'"Integrazione faunistica" al Me.V.I.); ancora (erroneamente) indicata nella tavola "A 15";

- o Le luci esterne dovranno essere rivolte esclusivamente verso il basso, e per le zone della corte esterna meno frequentate dovranno essere utilizzati "sensori che permettano l'accensione delle luci solo in caso di presenza" (rif. pag. 27 dell'"Integrazione faunistica" al Me.V.I.). Si ribadisce inoltre che l'impianto di illuminazione esterno dovrà essere conforme all'art. 14.3 del Regolamento del Parco;

- o La sostituzione con specie autoctone della vegetazione esotica comprese le siepi di pitosforo (rif. pag. 27 dell'"Integrazione faunistica" al Me.V.I. e rif. pag. 55 del Me.V.I.);

- o L'installazione di 4 bat box in cemento e argilla espansa, da collocare sugli alberi situati al margine più esterno della proprietà nei lati Nord e Nord-Ovest, ad un'altezza minima di 4 m da terra e distanti fra loro almeno 5 metri evitando inoltre luci nelle immediate vicinanze e con la zona di accesso sgombra da rami, con almeno 1 m libero sia frontalmente che lateralmente e almeno 2 m inferiormente (rif. pag. 27 e 28 dell'"Integrazione faunistica" al Me.V.I.);

- o In linea con gli Indirizzi Normativi del SAT C3 e con gli obiettivi dell'APS 5, come proposto anche nel Me.V.I. a pag. 52, il mantenimento delle praterie secondarie presenti nell'intera area di proprietà (vedi aree approssimativamente indicate con retino fuxia nell'immagine da foto aerea sotto riportata) dovrà avvenire mediante sfalcio o trinciatura, ed eliminazione delle specie arbustive; tali interventi dovranno essere eseguiti con le seguenti tempistiche: nel periodo compreso tra agosto e novembre; almeno ogni 3 anni dove non c'è presenza di arbusti e annualmente dove invece gli arbusti hanno iniziato ad invadere le praterie;

- Tutti gli esemplari di specie autoctone presenti dovranno essere adeguatamente protetti dagli urti durante la fase di cantiere. In particolare l'esemplare di *Sambucus nigra* (sambuco) presente in prossimità dell'edificio esistente, lato strada, a portamento arboreo e con le dimensioni del tronco particolarmente grandi (diametro 50 cm come riportato nelle tavole di progetto) ad indicare una possibile secolarità dell'esemplare stesso, si ritiene meritevole di particolare tutela.

- Nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano di Gestione della Fauna, al fine di mantenere il mosaico praterie e arbusteti presente nella proprietà, per le aree approssimativamente indicate con retino arancione nell'immagine da foto aerea sotto riportata, dovrà essere prodotto e nullaostato dal Parco uno schema di interventi di controllo dello sviluppo degli arbusti, che permetta, attraverso una corretta rotazione, la permanenza di un equilibrio dinamico della vegetazione e il mantenimento dei diversi stadi delle successioni (tale schema dovrà essere consegnato anche in occasione di eventuali varianti presentate per la pratica in questione e comunque prima della dichiarazione di fine lavori);
- L'eliminazione degli arbusti presenti nelle praterie e la gestione degli arbusteti dovrà inoltre avvenire in conformità all'art. 7.2 del Regolamento del Parco;
- L'area di cantiere non dovrà in alcun modo interessare le praterie stabili presenti nell'intorno, per cui dovrà esserne evitato sia il calpestamento sia l'utilizzo dell'area per il deposito di materiali e qualsiasi altro uso che possa interferire in ogni modo con la prateria;
- Tutti gli abbattimenti di esemplari arborei previsti da progetto dovranno essere compensati con le modalità previste dal Regolamento del Parco;
- Tutti i materiali previsti nelle opere di ingegneria naturalistica dovranno essere in fibre naturali e le specifiche degli interventi e dei materiali dovranno essere riportate nel nuovo elaborato progettuale per la progettazione del verde da sottoporre a previo nulla osta del Parco;
- È richiamato il rispetto dell'articolo 12.7 - "Utilizzo delle acque meteoriche" del Regolamento del Parco compreso l'obbligo di realizzare una raccolta dell'acqua piovana e dell'art. 5.5 - "Aree di pertinenza delle alberature nei giardini e/o in ambito urbano" del Regolamento del Parco, con particolare riferimento alle modalità di effettuazione degli scavi previste;
- per le operazioni di demolizione e di ripristino ambientale nonché per le lavorazioni da intraprendere durante il cantiere dovrà essere seguito quanto disciplinato all'Art. 3.30. "Aree di cantiere e ripristino ambientale" del regolamento del Parco;

Prima della realizzazione delle piantumazioni e in generale di tutte le sistemazioni esterne dovrà essere presentato al Parco un nuovo progetto delle stesse, aggiornato e coerente con le prescrizioni sopra riportate ed in particolare con gli impianti di specie arboree e arbustive, la realizzazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche, i materiali e le tipologie di intervento previsti con tecniche di ingegneria naturalistica (ed eventualmente con le caratteristiche costruttive delle pensiline);

Si rammenta infine il rispetto dei seguenti articoli del Regolamento del Parco:

12.4 - Smaltimento delle acque reflue - scarichi sul suolo e nel sottosuolo

12.5 - Risparmio della risorsa acqua

Le opere di mitigazione e compensazione sono parte integrante del progetto e per le loro caratteristiche hanno inciso significativamente sulla valutazione che ha portato al rilascio del nullaosta (compresa la previsione dell'utilizzo di una struttura in legno per l'edificio); la loro realizzazione è quindi condizione necessaria per la validità del presente nullaosta.

Non ritenendo che la tavola a09 - Planimetria fognature abbia un adeguato livello di approfondimento, per l'impianto fognario dovrà essere presentato progetto specifico corredato da relazione specialistica e relazione geologica ed idrogeologica e i lavori per la realizzazione dello stesso non potranno iniziare prima di aver ottenuto l'apposito nullaosta del Parco.

L'Ufficio Valorizzazione Ambientale è disponibile a fornire eventuali chiarimenti in merito all'adeguamento alla prescrizioni di cui sopra.

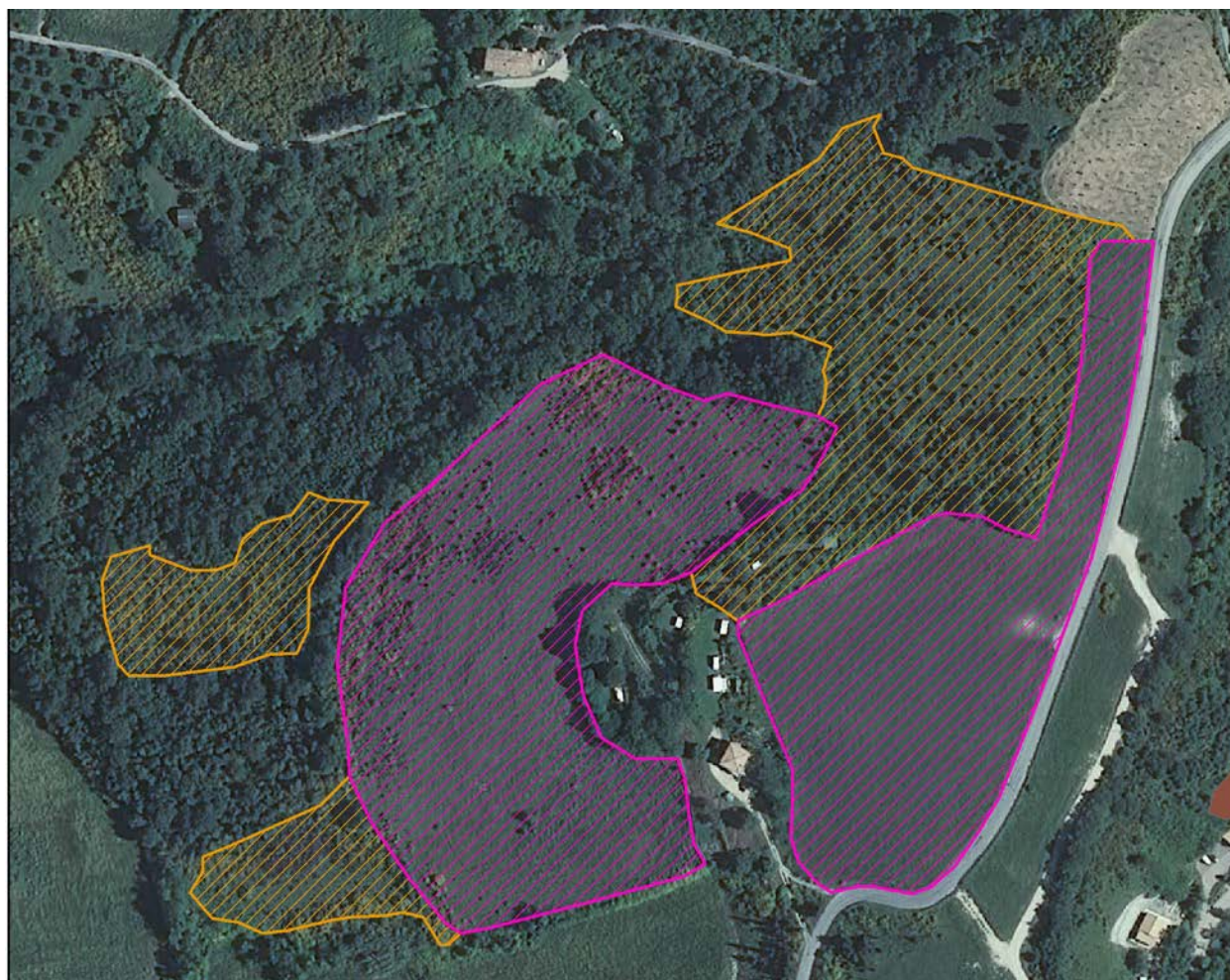


Fig. 1: indicazione in fuxia delle praterie e in arancione degli arbusteti.

17 Istanza	<u>Acquisizione ns. protocollo</u>	3684	del	26/09/2017
Comune di	ANCONA DIREZIONE S.U.I. (00351040423)	Rif. nota prot.	141583	del 26/09/2017
Ditta richiedente	SOCIETÀ AGRICOLA IL RITORNO DI CLEMENTI MIRCO E FEDERICO domiciliato/a in VIA PIANI D'ASPIO 12 - 60020 SIROLO (AN)			
Oggetto <i>richiesta rilascio di Nulla Osta per :</i>	intervento di restauro e risanamento conservativo di fabbricato rurale e annessi agricoli per realizzazione di una attività agrituristica - con realizzazione di piazzole per agrocamping- via pecorara, località Montecolombo in frazione massignano snc - RIESAME domanda 2017/ 4 - RIESAME domanda 2017/ 39			
Localizzazione	ANCONA VIA MASSIGNANO			

viste le integrazioni, che sono state ritenute molto soddisfacenti, fatti salvi eventuali diritti di terzi, il rilascio del nulla osta di competenza ed il parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza per l'intervento in oggetto, tenuto conto della pressione antropica prevista nel progetto, con le seguenti prescrizioni, integralmente riprese dallo Studio di Incidenza, ed in particolare dai paragrafi 5.4, 6, 7 e "Allegato":

- Attuare il restauro ecologico delle aree adibite a prato-pascolo, oggi fortemente degradate dal calpestio dei bovini con la ricostituzione del cotico erboso e la piantumazione di arbusteti, creando di fatto nuovi habitat di rifugio e riproduzione per la fauna selvatica, inclusi insetti e piccoli mammiferi come previsto da progetto;

- Le opere di restauro e risanamento NON potranno essere realizzate nel periodo 01 marzo - 30 giugno al fine di non arrecare disturbo alla fauna selvatica, durante il periodo riproduttivo;
- Il restauro delle nuove strutture abitative procederà gradualmente per lotti, minimizzando le interferenze determinate dalla fase di cantiere, con l'ambiente circostante. A tutela della fauna selvatica, si presterà particolare cura a non lasciare scavi aperti a fine giornata (es. per posa in opera di condotte e cavi): questi, ove possibile, procederanno a tratti che saranno aperti e richiusi giornalmente. Qualora non fosse possibile, l'area di scavo verrà recintata al fine di impedirne l'accesso da parte della fauna selvatica;
- nel caso in cui il cantiere dovesse essere sospeso per alcuni mesi, si provvederà a rimuovere mezzi e materiali ed a mettere in sicurezza l'area, affinché questa non costituisca un pericolo per la fauna in transito;
- si dovrà provvedere a rendere impenetrabili alla fauna minore la vasca raccolta delle acque meteoriche, pozzetto degrassatore, fossa imhoff e tombini per il drenaggio delle acque e nel caso di eventuali griglie di copertura di tombini, le fessure non supereranno un'ampiezza di 2 cm;
- Per quanto riguarda il restauro e risanamento conservativo degli edifici, installare:
 - o almeno n.1 cavità di accesso per Civetta di dimensione 7 x 7cm con cavità interna di 18x90x18 cm nell'edificio principale, atta a compensare la perdita del sito riproduttivo. E' possibile installare una cassetta nido a "tunnel a sezione quadrata" per edifici;
 - o almeno n.1 cavità di accesso per Barbagianni di dimensione 15 x20cm in corrispondenza dell'edificio A o B, con le seguenti accortezze: apertura esterna rivolta verso la campagna; collocazione sopra i 3 metri di altezza, in settori dell'edificio poco o per nulla disturbati;
 - o almeno n.1 cavità nel sottotetto/soffitta adibita a rifugio per chiroterteri nell'edificio primario, creando una porzione isolata dal resto, con dei pannelli dall'adeguata scabrosità delle superfici;
Prima di installare il nido, è opportuno porre uno strato di segatura sul fondo, per incentivarne l'utilizzo. Se regolarmente utilizzati, i nidi artificiali necessitano di essere puliti ogni due o tre anni. La pulizia deve essere effettuata in autunno o in inverno.
 - o n. 2 Bat box sugli edifici secondari possibilmente vicino al tetto: una con orientamento sud/ovest (per attrarre le femmine, in quanto più calda) e l'altra con orientamento nord/est (per favorire l'insediamento degli esemplari maschi). L'installazione dovrà avvenire prima dell'inizio della primavera, ad un'altezza almeno di 3-4 m da suolo, senza rami o ostacoli in corrispondenza dell'apertura o fonti luminose che possano creare disturbo;
 - o installazione di n.1 nido artificiale per civetta del modello "a tunnel " a sezione romboidale per alberi, nel bosco limitrofo al casolare;
 - o Inoltre, per consentire la nidificazione dei rondoni, in conformità al regolamento del Parco, tre file di coppi non saranno fissate al tetto; per i balestrucci, è prevista una fascia di intonaco rugoso sotto il cornicione per facilitarne la costruzione dei nidi;
- conservare la vasca (struttura D del complesso rurale) presente qualora l'attività dell'allevamento venga dismessa. In particolare si ritiene opportuno:
 - o mantenere e consolidare la recinzione preesistente onde evitare che la vasca costituisca una trappola ecologica, utilizzando con una rete metallica con maglie larghe che consenta il passaggio di anfibi ed impedisca la caduta di piccoli mammiferi nella stessa, seppur poco probabile vista l'altezza del bordo della vasca dal suolo;
 - o il mantenimento della vegetazione che consente all'erpetofauna la risalita, nonostante le pareti verticali della struttura e di limitare gli interventi di pulizia e manutenzione nel periodo compreso fra luglio e settembre, in cui è meno probabile la presenza di esemplari o uova;
 - o nel caso vengano asportate masse vegetali o i detriti è opportuno verificare con attenzione l'eventuale presenza di individui di anfibi che dovranno essere reimmessi in acqua;
 - o Procedere alla ristrutturazione della vasca, al fine di inserirla in modo più armonioso nel contesto dell'agricampeggio. In particolare si procederà:
 - " all'abbassamento dell'altezza del bordo esterno, che dovrà essere a livello del terreno;
 - " costruzione di punti di risalita artificiali idonei o pareti con inclinazione tale da consentire la risalita della fauna;
 - " mantenere l'attuale dimensione con profondità massima (nella parte centrale) di almeno un metro;
 - " messa in sicurezza della struttura con una recinzione affinché non costituisca un pericolo per bambini ed adulti che frequenteranno l'area, prediligendo una rete a maglie larghe piuttosto che sollevata da terra;
- Per quanto concerne l'Impianto di illuminazione utilizzare lampade al sodio-xenon; è in ogni caso richiamato il rispetto dell'Art. 14.3 - Inquinamento luminoso, compresa l'adozione di dispositivi in grado di ridurre, nelle ore notturne (...) l'emissione di luci degli impianti ;
- restauro ecologico delle aree adibite a prato-pascolo sia a monte sia a valle dell'agricampeggio, mediante ricostituzione del cotico erboso e piantumazione di arbusteti come da progetto;
- Nel caso di riduzione dell'attività di pascolo, nel rispetto delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000, procedere a periodici sfalci delle praterie al fine di evitare che si inneschino fenomeni di evoluzione secondaria

che portino alla progressiva scomparsa del prato-pascolo e dell'habitat adibito a riproduzione e foraggiamento del succiacapre;

- Le operazioni di sfalcio delle aree circostanti l'agriturismo (aree adibite a prato-pascolo sia a monte sia a valle dell'agricampeggio e oggetto dell'intervento di "restauro ecologico") saranno eseguite con le seguenti modalità:

o con mezzi di ultima generazione (trattorini elettrici o a mano, con mezzi a basse emissioni sonore ed inquinanti);

o Il taglio dovrà essere effettuato ad almeno 10 cm dal suolo, è vietato l'uso del diserbo chimico nonché la bruciatura e dovrà svolgersi al di fuori del periodo compreso tra marzo - luglio (a tutela dei nidi a terra) e tra dicembre - febbraio (tutela delle risorse alimentari disponibili per l'avifauna);

o L'area a monte dell'agricampeggio adibita ad "area eventi" (quali concerti di musica classica, degustazioni e/o pic-nic all'aperto), potrà essere sfalciata 2/3 volte all'anno, anche a fine fioritura (fine maggio), eseguendo un taglio ad almeno 10 cm dal suolo con macchine a ridotto avanzamento, a tutela di eventuali nidificazioni a terra. Nella fascia esterna, saranno piantumati arbusti autoctoni al fine di creare una fascia cuscinetto che incrementi i siti di rifugio per la piccola fauna e riduca l'impatto verso le aree esterne, derivanti dall'utilizzo dell'area da parte degli utenti della struttura;

- Per la scarpata a monte dell'agricampeggio, in cui si piantumeranno tra l'altro essenze arboree, si adottano le prescrizioni sopra riportate, avendo cura di eseguire un taglio ad almeno 10 cm dal suolo con macchine a ridotto avanzamento, a tutela di eventuali nidificazioni a terra;

- Il taglio a raso dell'erba è consentito unicamente negli spazi verdi prospicienti i punti di ingresso alle strutture abitative, soggetti per altro al flusso in entrata ed uscita dei turisti;

- La potatura delle siepi e dei filari dovranno avvenire tra gennaio e marzo prima cioè dell'inizio della stagione riproduttiva e dopo che sono state utilizzati i frutti. Nella stessa area non si interverrà contemporaneamente su tutte le siepi;

- Per l'habitat 5210 - Matorral arboreescenti di *Juniperus* spp si procederà alla sua delimitazione con il mantenimento dell'attuale recinzione, consentendo l'ingresso dei bovini per consentirne un moderato pascolamento (indispensabile al suo mantenimento); non sono previste operazioni di sfalcio al suo interno, sebbene, qualora l'attività di pascolamento venga meno si dovrà prevedere in accordo con l'Amministrazione del Parco, un piano di sfalci atti a conservare il sito stesso. In particolare, gli eventuali sfalci non dovranno svolgersi tra marzo - luglio (a tutela dei nidi a terra) e tra dicembre e febbraio (tutela delle risorse alimentari disponibili per l'avifauna).

In accordo con il Parco si procederà infine a predisporre un pannello divulgativo volto a sensibilizzare l'utente sulla presenza ed unicità dell' Habitat 5210.

Il pascolamento dovrà essere tale da garantire la rinnovazione del ginepro e delle altre specie tipiche dell'habitat .

- Sarà cura del proprietario e gestore delle strutture, promuovere una fruizione sostenibile e consapevole delle aree circostanti, sensibilizzando gli ospiti stagionali. A tal fine:

o verranno predisposti adeguato materiali illustrativi anche tramite bacheche, che informino l'utenza delle valenze naturalistiche (es. specie floristiche e faunistiche di pregio) e paesaggistiche dell'area, nonché norme di comportamento, divieti e vincoli preesistenti;

o verranno predisposti in particolare nell'area dell'agricampeggio, strutture adibite alla raccolta differenziata dei rifiuti, adeguatamente schermate per un inserimento più armonico nel contesto paesaggistico, strutturate in modo da impedire l'accesso alla fauna selvatica all'interno delle stesse, al fine di evitare concentrazioni di uccelli opportunisti;

o si dovrà mettere a disposizione dell'utenza carte guida ed indicare la possibilità di usufruire di guide naturalistiche abilitate, sconsigliando l'abbandono dei sentieri durante le attività escursionistiche;

- Si dovrà predisporre lungo le strade di accesso alle strutture (viabilità primaria esistente) adeguata segnaletica:

o che avverta il fruitore di essere all'interno di un'area protetta;

o che avverta il potenziale pericolo di attraversamento fauna selvatica;

o nel caso di vicinanza a specchi d'acqua si ritiene opportuno segnalare l'attraversamento di anfibi da tutelare;

o che indichi i limiti di velocità, sebbene la conformazione delle strade "bianche" che portano alle strutture, seppur adeguatamente imbrecciate, non consente il superamento dei 30 Km/h minimizzando pertanto il rischio potenziale di impatti con la fauna stessa.

- in corrispondenza della vasca di raccolta delle acque meteoriche, installare un pannello esplicativo che illustri l'importanza della conservazione e ripristino di queste strutture per l'erpetofauna ed insetti legati agli ambienti acquatici.

- Per l'esemplare di olmo in prossimità dell'annesso C, a distanza di 2,5 metri da esso, è presente un olmo di diametro 28 cm proteggere il fusto e l'area di pertinenza in fase di cantiere. Durante la realizzazione del previsto camminamento perimetrale, largo 65 cm, si avrà cura di recidere in maniera netta e disinfettare opportunamente le eventuali radici intercettate;

- Durante il cantiere per la posa della condotta delle acque meteoriche e per la realizzazione del marciapiede largo 40 cm si avrà cura di proteggere il fusto e l'area di pertinenza e di recidere in maniera netta e disinfettare opportunamente le eventuali radici intercettate;
- Durante il cantiere per la posa della condotta acque meteoriche e della cisterna di raccolta delle stesse si avrà cura di proteggere il fusto e l'area di pertinenza degli esemplari di tamerice presenti e di recidere in maniera netta e disinfettare opportunamente le eventuali radici intercettate;
- lo scavo della trincea per la posa della condotta delle acque chiarificate dovrà mantenersi a distanza superiore a 2 metri dai due ornielli di diametro 16 e 14 cm;
- A tutela delle querce poste appena sotto al ciglio della scarpata alla base del terrazzamento, il tracciato delle linee di dispersione delle acque chiarificate dovrà passare esternamente all'area di pertinenza delle stesse o in alternativa dovranno essere utilizzati "passatubi";
- al fine di limitare al minimo l'eventuale danneggiamento, dovrà essere assicurata la presenza di un tecnico specializzato durante i lavori di scavo intorno agli annessi B e C e durante i lavori per la posa di utenze sotterranee in modo che egli possa prendere la decisione più idonea tra l'utilizzo di passatubi, la deviazione del tracciato o il taglio di radici non significative, istruendo le maestranze sulle corrette modalità di taglio, disinfezione e ricoprimento degli apparati radicali eventualmente lesionati;
- Il prato intensivo polifita sarà costituito da specie che sopportano bene il calpestamento e la siccità estiva. Si formulerà una miscela tra specie e varietà disponibili in commercio di graminacee prative e leguminose di piccola taglia arricchita dal fiorume raccolto nei prati-pascoli di Monte Colombo;
- Il prato estensivo polifita sarà costituito da specie autoctone ottenute seminando fiorume, eventualmente integrato dal leguminose disponibili in commercio quali erba medica, lupinella, sulla e diverse specie di trifoglio. In tal modo si eviterà l'inquinamento genetico delle popolazioni pascolive di graminacee, generi Festuca, Bromus e Poa in particolare;
- Attuare il recupero delle acque piovane. Per il prato estensivo non è necessario ricorrere all'irrigazione se non eventualmente in fase di semina/trasemina;
- Sono vietati nelle aree sottostanti e circostanti le piante stesse:
 - a) il versamento o spargimento di qualsiasi sostanza nociva e/o fitotossica, quali ad esempio sali, acidi, olii, carburanti, vernici, ecc., nonché il deposito di fusti o bidoni di prodotti chimici;
 - b) la combustione di sostanze di qualsiasi natura;
 - c) l'impermeabilizzazione del terreno con materiali di qualsiasi natura;
 - d) causare ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta;
 - e) l'affissione diretta con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale inestensibile di cartelli, manifesti e simili;
 - f) il riporto ovvero l'asporto di terreno o di qualsiasi altro materiale nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali, l'interramento di inerti o di materiali di altra natura;
 - g) il deposito di materiale di costruzione e lavorazione di qualsiasi genere nella zona basale a ridosso del colletto e degli apparati radicali.
- Qualora durante gli scavi non sia possibile evitare la rimozione di radici, queste dovranno essere asportate con taglio netto (e non strappate) effettuato con motosega o cesoie, provvedendo alla tempestiva disinfezione delle superfici di taglio mediante opportuni anticrittogamici che, dopo la distribuzione sulle superfici di taglio, dovranno essere lasciati asciugare per circa 2 ore;
- In caso di scavi che compromettano anche parzialmente l'apparato radicale occorre predisporre un impianto di irrigazione a goccia localizzato o garantire interventi di irrigazione di soccorso tramite autobotte da attuarsi settimanalmente per tutta la prima stagione vegetativa;

Per quanto riguarda la devitalizzazione delle ceppaie di ailanto previsto in progetto, tenuto conto della ridotta estensione delle ceppaie stesse e in considerazione del fatto che l'azienda è certificata biologica, anziché l'utilizzo del glyphosate, si prescrive la rimozione con mezzi meccanici;

Per quanto concerne, inoltre, gli "interventi mirati di taglio selettivo degli arbusti" che l'azienda attualmente svolge (vedi par. 7 dello Studio di Incidenza, al punto "gestione delle praterie, degli incolti e delle formazioni di ricolonizzazione forestale"), si raccomanda che gli stessi avvengano nel rispetto punto 2), lett. b) delle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 di cui alla D.G.R. 1106 del 1 agosto 2011, (confermata e ripresa integralmente dal Piano di Gestione dei Siti Natura 2000), che si riportano in allegato. Si suggerisce, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano di Gestione della Fauna, al fine di mantenere il mosaico praterie e arbusteti presente nella proprietà, di produrre e sottoporre a nulla osta dal Parco uno schema di interventi di controllo dello sviluppo degli arbusti, che permetta, attraverso una corretta rotazione, la permanenza di un equilibrio dinamico della vegetazione e il mantenimento dei diversi stadi delle successioni;

Si rammenta infine che per eventuali interventi di manutenzione straordinaria della viabilità aziendale sarà necessaria la richiesta di nulla osta al Parco.

Il Parco del Conero si rende disponibile per fornire il supporto alla predisposizione dei pannelli informativi su habitat e specie.

Infine si evidenzia che le analisi e valutazioni effettuate oltre che gli interventi proposti agli edifici, compresi quelli di mitigazione compensazione sopra ricordati possono essere considerati "buona Pratica" da perseguire all'interno del territorio del Parco.

Per le ragioni sopra indicate, si richiede la possibilità di essere documentati anche delle fasi per la qualificazione dell'area, anche e soprattutto al fine di poter organizzare una eventuale mostra presso il Ns "Centro Visite", sempre se vogliate concederci di poter evidenziare questa pratica come "buona Pratica" da perseguire all'interno del territorio del Parco.

Le determinazioni sopra indicate sono formulate esclusivamente per quanto di competenza rispetto alla disciplina del PdP e del regolamento del Parco e non costituiscono autorizzazione all'inizio dei lavori e non abilita all'esecuzione delle opere se non previa acquisizione di titolo idoneo alle opere da realizzarsi nel rispetto del DPR 380/01.

La presente determinazione, viene trasmessa ai responsabili dei procedimenti dell'ufficio urbanistico territoriale per le comunicazioni conseguenti rispetto alle determinazioni assunte.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA TERRITORIO

In ordine alla presente determinazione, appone il visto di accettazione

Sirolo, li 17/10/2017

UFF. URBANISTICA TERRITORIO
Arch. Ludovico Caravaggi Vivian

Visto: Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal 09/01/2018 ed inserita nella raccolta delle determinate del servizio proponente.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
Dr. Marco Zannini